

ALLEGATO A

ELENCO OPERE REALIZZABILI CON LE MISURE DEL PSR SICILIA 2007/2013 IN ZONE CON VINCOLO PAESAGGISTICO E/O ARCHEOLOGICO NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PREVENTIVA.

Interventi non soggetti ad autorizzazione (articolo 149 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a) (...), non è comunque richiesta l'autorizzazione prescritta dall'articolo 146, dall'articolo 147 e dall'articolo 159:

- per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;
- per gli interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;
- per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

OPERE	MODALITA' ESECUTIVE
Ripristino della viabilità	Consiste in interventi di manutenzione della viabilità sul tracciato plano-altimetrico esistente, degradata dall'abbandono, dal passaggio di mezzi agricoli o erosa dalle acque piovane. L'intervento, che deve essere limitato alla larghezza del tracciato esistente, può riguardare la pulitura dalle erbe infestanti, eliminazione di buche e/o dossi, la realizzazione di cordonate (con una serie di pietre contigue che delimitano il tracciato avendo cura che i massi siano ammorsati nel terreno), ricarica della pista con materiale inerte, rullatura e/o costipamento, opere per lo sgrondo delle acque piovane (canalette laterali in pietra o altro materiale tipico della zona) tagliate trasversali (in pietra o legno), ripristino del sottofondo con ghiaia, rifacimento pavimentazione naturale in terra stabilizzata o selciatura con pietrame reperibile in loco, piccole opere per il sostegno laterale o trasversale.
Ripristino di sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici	Il ripristino va effettuato su tracciati esistenti, per una larghezza massima di ml. 1,20; e consiste in opere ripulitura da infestanti, adattamento del percorso con colmatare di eventuali buche o avvallamenti, la realizzazione di cordonate (con una serie di pietre contigue che delimitano il tracciato avendo cura che i massi siano ammorsati nel terreno), ricarica della pista con materiale inerte, opere per lo sgrondo delle acque piovane (canalette laterali in pietra o altro materiale tipico della zona) tagliate trasversali (in pietra o legno), e l'adeguamento alla conformazione del terreno anche con realizzazioni di alzate pedonabili in legno, ripristino del sottofondo con ghiaia, rifacimento pavimentazione naturale in terra stabilizzata, piccole opere per il sostegno laterale o trasversale. Per l'attraversamento di prati umidi o piccoli corsi d'acqua potrà essere consentito approntare un guado con materiale ad alto coefficiente di filtrazione, in modo da mantenere il piano di calpestio più asciutto possibile, in alternativa si possono approntare dei passaggi su tondelli e/o tavole di legno.
Opere di salvaguardia e sicurezza dei fruitori	Rientrano in tale tipologia i parapetti e/o staccionate (in legno), le funi corrimano (in corda), da realizzarsi nei luoghi esposti e in prossimità di passaggi particolarmente frequentati. La loro messa in opera è finalizzata a opere di salvaguardia e sicurezza dei fruitori e dovrà essere realizzata con tecniche costruttive di basso impatto ambientale.
Cartellonistica	Lungo la viabilità, i sentieri, le piste ciclabili e i percorsi naturalistici è obbligatoria la realizzazione di un'adeguata segnaletica. La cartellonistica va eseguita in maniera sobria, utilizzando il legno come materiale primario, e può consistere in tabellone o pannello d'insieme (max 140x110), tabella segnavia (55x15), tabella informativa (25x15). La segnaletica va posta nei punti critici (inizio percorsi, bivi, ecc.) e nel raggio visuale di chi percorre il tracciato, in modo da non rendere visibili due segnali successivi contemporaneamente. Le tabelle devono rimanere a lato del sentiero e non sporgere con la punta verso la sede dello stesso, non vanno fissate su piante o su muri di edifici tradizionali, né in prossimità di capitelli, crocifissi, edicole o altri elementi architettonico-culturali, dai quali vanno tenuti ad adeguata distanza.
Punti di osservazione per bird watching	I camminamenti, anche in legno, dovranno essere opportunamente schermati e i punti di osservazione dell'avifauna dovranno essere posizionati, in modo da recare il minore disturbo possibile; quest'ultimi dovranno essere realizzati utilizzando opportuni mascheramenti in legno e/o materiale vegetale, comunque non ancorati al terreno.
Ricostruzione di tipologie tradizionali	Possono essere ammessi, previa autorizzazione degli enti competenti la ricostruzione e/o il ripristino di tipologie tradizionali del paesaggio agroforestale, utilizzate come ricoveri di

	persone e/o animali o per l'esecuzione di lavorazioni in campagna e nel bosco quali pagliai, marcati, niviere, fornaci, ecc., da utilizzare per scopi divulgativi o didattici.
Realizzazione di punti d'informazione	Possono essere realizzati casotti in legno, anche prefabbricati, all'ingresso del bosco o all'inizio dei percorsi, prevedendo la distribuzione di materiale stampato (guide, cartine, percorsi, etc.) utile per la fruizione del sito.
Realizzazione o ripristino di giardini botanici e spazi aperti	Sono ammissibili interventi per la realizzazione o il ripristino di giardini botanici, con essenze tipiche ed autoctone o di strutture all'aperto, per fini didattici e divulgativi, finalizzate, anche, alla conoscenza degli elementi tradizionali legati alle lavorazioni in campagna e nei boschi o agli antichi mestieri connessi alle attività agricole.
Luoghi di sosta	Possono essere predisposti lungo i sentieri, le piste ciclabili, i percorsi naturalistici, in zone pianeggianti dotate sia di spazi aperti, che di zone ombreggiate, ed essere dotati di elementi essenziali, quali panche, tavoli, cestini per rifiuti, punti d'ombra, punti approvvigionamento d'acqua e punti fuoco, realizzati assemblando materiali del luogo rispondendo ai principi di sobrietà progettuale e di rispetto dell'ambiente, con esclusione di manufatti prefabbricati.
Recupero, tutela, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali	La tutela può comprendere opere di protezione di aree di particolare interesse conservazionistico, al fine d'impedire l'accesso incontrollato sia con recinzioni (paletti di castagno e rete a maglia larga), staccionate (in legno dal semplice disegno geometrico) o siepi arbustive. Per quanto riguarda gli ambienti ripariali e lungo i corsi d'acqua, possono essere realizzati effettuati la rinaturazione delle sponde, con interventi di protezione al piede delle sponde dissestate od in frana, con strutture spontaneamente rinaturabili; il restauro dell'ecosistema ripariale, compresa la piantumazione di essenze autoctone, con esclusione d'interventi sulla vegetazione già esistente; la costituzione di fasce vegetali polispecifiche, mediante l'utilizzo di specie autoctone provenienti da materiale di moltiplicazione regionale, con esclusione d'interventi sulla vegetazione perenne già esistente.
Investimenti finalizzati alla sosta della fauna stanziale e migratoria	Possono essere effettuati investimenti per la realizzazione di elementi idonei alla riproduzione, al rifugio e alla protezione della fauna selvatica, con la possibilità di impiantare o recuperare essenze vegetali perenni, con lo scopo di migliorare le disponibilità alimentari, e incrementare le aree di rifugio, di protezione e riproduzione delle specie selvatiche.
Realizzazione o ripristino di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali come drenaggi, muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, etc. ed altri opportuni interventi di ingegneria naturalistica all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione.	<p>Gli interventi ammessi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripristino di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate; • recupero e consolidamento di palificate semplici o doppie; • recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra; • recupero e consolidamento di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali; • recupero e consolidamento di drenaggi, fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata; • recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali. <p>Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica. E' escluso l'utilizzo di calcestruzzo.</p>
Realizzazione e ripristino di muretti a secco	Al fine di favorire la biodiversità, sono consentiti la realizzazione e/o il ripristino di muretti a secco o la posa di pietrame di adeguata dimensione, per il sostegno di scarpate e terrazzamenti già esistenti, per il contenimento dell'erosione e per la delimitazione dei fondi, mediante l'impiego di pietrame locale o assimilabile secondo le tipologie e le regole costruttive tradizionali. Il pietrame, prima della messa in opera, deve essere ripulito dal terriccio e dall'humus, inoltre l'intervento dovrà tenere conto dei requisiti di stabilità, sia nel dimensionamento della base di appoggio, anch'essa in pietrame, che dello spessore ed altezza del muro. E' raccomandata la realizzazione di accorgimenti, per consentire il transito della fauna di piccola taglia. Sono esclusi gli interventi che richiedono l'utilizzo di leganti di qualsiasi genere (es. malte cementizie). Sono, altresì, esclusi gli interventi in cui l'utilizzo del pietrame abbia funzione soltanto di rivestimento.
Creazione e ripristino di boschetti, macchia mediterranea, nonché di formazioni vegetali, fasce di	Al fine di favorire la biodiversità, sono consentiti il ripristino o la realizzazione di formazioni vegetali ripariali e di macchia mediterranea, nonché il ripristino e la creazione di boschetti con relativo sottobosco, costituiti da appezzamenti con vegetazione arborea e/o arbustiva tipiche della macchia mediterranea, di superficie inferiore a 0,50 ettari. Le formazioni

vegetazione e/o siepi, alberi isolati	<p>dovranno essere realizzate rispettando l'andamento delle curve di livello, in prossimità di fossati, laghetti, torrenti, valloni, calanchi, al fine di consentire la costituzione di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria. Gli interventi ammissibili sono: ripulitura del terreno, ripristino fallanze, estirpazione e sostituzione di essenze non vitali, riceppatura e/o tramarrature di ceppaie deperienti, diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupatura, acquisto e messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone. Si precisa che le nuove realizzazioni delle suddette tipologie vegetazionali, devono essere previste avendo riguardo alla tutela di habitat e biotopi di pregio già esistenti.</p>
Impianto di fasce di vegetazione non produttive, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati. Sono esclusi i fruttiferi, gli eucalipti e i pioppi ibridi euroamericani.	<p>Le fasce di vegetazione, aventi funzione ambientale e non produttiva, dovranno essere realizzate rispettando l'andamento delle curve di livello, in prossimità di fossati, laghetti, torrenti, valloni, calanchi, al fine di consentire la costituzione di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria.</p> <p>Le fasce di vegetazione, dovranno avere una larghezza almeno di 3 metri; il rapporto tra specie arboree ed arbustive, dovrà assicurare un'incidenza non superiore al 30% di specie arboree, con una densità minima di 25 piante ogni 100 metri quadrati.</p> <p>Dovranno essere adottati sistemi e tecniche d'impianto idonei ed opportuni accorgimenti per favorire l'attecchimento e la buona riuscita dell'impianto. A tal fine è opportuna la costituzione di una striscia non coltivata, al fine di prevenire i danni da incendio e consentire le lavorazioni annuali contro il diffondersi delle erbe infestanti. E' consentita anche la realizzazione di recinzioni fisse di protezione a confine delle aree a pascolo, preferibilmente mediante l'utilizzo di staccionate in legno o, in alternativa, di paletti in legno e reti a maglie larghe, di altezza fuori terra massima di m. 1,50, escludendo l'utilizzo del filo spinato.</p>
Conservazione di alberi isolati o in filare .	<p>Gli interventi ammissibili sono: ripulitura del terreno, ripristino fallanze, estirpazione e sostituzione di essenze non vitali, riceppatura e/o tramarrature di ceppaie deperienti, diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupatura, acquisto e messa a dimora di specie arboree ed arbustive per la sostituzione dell'essenze deperite.</p>
Rinaturalizzazione di aree degradate	<p>Nelle aree degradate, è consentita la parziale o totale rinaturalizzazione, tenendo conto di specifici studi vegetazionali e floristici, non per un semplice "ripristino a verde", ma per la realizzazione delle condizioni ecologiche necessarie per l'innesco di processi, tendenti verso ecosistemi evoluti ed elevata biodiversità. Gli interventi consistono nella eliminazione dei fenomeni di degrado presenti nell'area, la bonifica del sito, , il ripristino del suolo agrario, la sistemazione del terreno e il successivo insediamento della vegetazione naturale. E' obbligatorio, in tale intervento, il ripristino della vegetazione arborea e arbustiva autoctona, qualora persistente; a riguardo dovranno essere seguiti i criteri previsti per le formazioni vegetali.</p>